Al giornale moscovita « Russia Sovietica »

Dichiarazioni di Levi De Sica Flora sull'accordo culturale Italia-URSS

Francesco Flora

Carlo Levi

Vittorio De Sica

MOSCA, 12. — « Spero che l'accordo culturale firmato a Mosca faciliti la reciproca conoscenza del popolo italiano con il popolo sovietico. Esso indubbiamente porterà ad un fruttuoso scambio nei campi delle arti e delle scienze ». Così ha detto lo scrittore italiano Carlo Levi in una intervista telefonica al giornale «Russia Sovietica ». Il giornale ha chiesto a vari esponenti della cultura italiana di esprimere il loro punto di vista sull'accordo.

Carlo Levi ha inoltre espresso la speranza che saranno compiuti immediatamente passi concreti per attuare l'accordo, e che tutte le difficoltà che finora hanno ostacolato lo sviluppo di normali rapporti fra l'URSS e l'Italia diverranno cosa del passato.

« Sono entusiasta dell'accordo — ha detto il regista Vittorio De Sica. — Spero che il mio antico sogno di girare il racconto di Cecov " La steppa " nell'Unione Sovietica potrà avverarsi ». De Sica ha rilevato che la sua opinione è condivisa da tutti i cineasti italiani.

Il prof. Francesco Flora, vice presidente della associazione Italia-URSS, ha espresso la convinzione che l'importanza dell'accordo sovietico-italiano non è limitata alle questioni culturali. Esso è chiamato a favorire un più stretto contatto fra i popoli dell'Unione Sovietica e dell'Italia. In questo senso, l'accordo è un contributo alla pace. «Anche se la firma di questo accordo fosse stata il solo scopo della visita del presidente Gronchi nell'Unione Sovietica — ha detto Francesco Flora — sarebbe sempre valsa la pena, e ne avremmo salutato il positivo risultato ».

Furono provocati dai fascisti

Centocinquanta i feriti negli scontri di Amiens

Arrestato Henry Dorgeres ex capo delle « Camicie verdi » e collaborazionista di Pétain, per la parte avuta negli incidenti che hanno turbato il comizio contadino

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 12. — I dirigenti sindacali hanno deplorato gli incidenti avvenuti ieri ad Amiens nel corso di una pacifica dimostrazione di contadini. La polizia ha proceduto all'arresto di un noto esponente poujadista, Henry Dorgeres, che si trovava tra i manifestanti e che viene indicato come il responsabile del tentativo di trasformare in una sommossa fascista la dimostrazione.

Il bilancio dello scontro tra polizia e dimostranti è di cinquanta feriti tra i gendarmi e di un centinaio tra i contadini. Settantuno persone sono state interrogate e una quindicina trattenute oggi nei locali della polizia di Amiens. Dorgeres è stato arrestato a Parigi. La polizia si è presentata una prima volta nella sua abitazione ieri sera alle 23.30 ma l'ex comandante delle « camicie verdi » — una sorta di milizia fascista che venne reclutata nelle campagne intorno al 1935 — ha rifiutato di aprire. Ripresentatasi stamattina alle 6.30 con un mandato di arresto, la polizia ha condotto Dorgères alla sede della *Sureté*, in attesa di trasferirlo presso il tribunale di Amiens, incaricato dell'istruttoria. Il domicilio dell'esponente poujadista è stato perquisito.

La figura di questo tipico rappresentante del fascismo francese illumina bene il quadro provocatorio in cui è precipitata la dimostrazione di ieri. Dorgères è attualmente delegato generale del « sindacato di difesa contadina », una organizzazione di estrema destra tra le più pericolose per i suoi addentellati. Ieri il capo delle « camicie verdi » aveva tentato di prendere la parola durante un comizio, ma i dirigenti sindacali glielo avevano impedito. Henry Dorgeres è in realtà lo pseudonimo del visconte Henry D'Hallin fondatore del sedicente « sindacato » di difesa contadina nel 1955 con il motto vandeano « In alto le forche ».

Durante il governo di Petain, fu consigliere nazionale, membro della commissione di propaganda delle « corporazioni contadine », ma lavorò anche nelle file dello spionaggio agli ordini del ministero degli interni. Nel 1946 fu condannato a 10 anni di indegnità nazionale, ma poco dopo fu amnistiato per « servizi resi alla resistenza ». Da allora ha tentato più volte di creare un grande movimento contadino di destra ma è sempre stato ostacolato dalle organizzazioni sindacali e respinto dai contadini stessi.

La sua presenza ieri ad Amiens ha un chiaro significato Poujadisti e dorgeristi tentavano di sfruttare la agitazione sindacale profondamente motivata per fare eco, in qualche modo, in Francia, alla rivolta di Algeri.

Tutto questo non toglie però che le rivendicazioni dei contadini siano più che legittime. Un recente studio dell'Istituto nazionale di statistica ha rivelato, per esempio, che i redditi per persone attive sono aumentati, da dieci anni, del 50 per cento per tutti coloro che sono occupati in attività non agricole e solo del 25 per cento per chi trae il proprio sostentamento dalla campagna. Costretti dal progresso tecnico a modernizzare i sistemi di coltivazione la maggior parte dei piccoli proprietari e dei coltivatori si sono indebitati fino al collo e adesso non sanno più come pagare i loro debiti.

S. T.

Avanza dal Nord Africa

Sciame di locuste minaccia il Kenia

NAIROBI, 12 — Uno sciame di locuste della superficie di dieci chilometri quadrati minaccia di scendere sulla città di Nairobi. Le autorità agricole ritengono che si tratti del rimanente di un gigantesco sciame di 2500 chilometri quadrati proveniente dal Nord Africa.

Lo sciame viene attualmente combattuto da un aereo munito di un sistema di irroramento di insetticida. Se l'avanzata non potrà essere fermata, le cavallette raggiungeranno Nairobi domani.

Arrestato un missino per offese a Gronchi

MANTOVA, 12 — Un neofascista, iscritto al MSI, è stato arrestato sotto accusa di vilipendio al Capo dello Stato. Si tratta di Renato Capra, il quale ieri sera, in un locale pubblico, ha rivolto pesanti offese al presidente Gronchi, colpevole secondo il Capra, di aver accettato l'invito a visitare l'URSS. La discussione era nata quando sul video del televisore il Capo dello Stato al suo arrivo a Roma pronunziava le note dichiarazioni

L'Austria deferirà la questione altoatesina all'ONU

PARIGI, 12 — Il governo austriaco si propone di deferire la questione altoatesina alle Nazioni Unite se un accordo in merito non sarà stato raggiunto tra Vienna e Roma prima dell'estate: lo ha confermato oggi il ministro degli esteri austriaco, Bruno Kreisky, nel corso di una breve conferenza stampa tenuta nel secondo giorno della sua visita in Francia Rispondendo alle domande dei giornalisti, Kreisky, che aveva al suo fianco il sottosegretario agli esteri Gschnitzer, ha precisato che il problema altoatesino è stato uno degli argomenti trattati ieri nel corso dei suoi due lunghi colloqui con il ministro degli esteri francese, Couve De Murville.

OGGI « Prima » al Cinema

MODERNO

Un problema che si fa sempre più drammatico

Circa quattro milioni di cittadini italiani vivono nella "illegalità,, matrimoniale

Negli ultimi 20 anni sono stati oltre un milione i coniugi separati; e quasi tutti si sono formata una nuova famiglia, hanno avuto dei figli, che per lo Stato "non esistono,, - Angherie e persecuzioni, soprattutto nei confronti delle donne, favorite dal Codice

La condizione delle vedove, in India, è stata sempre atroce. Fino a metà del secolo scorso, quando un indù moriva, durante la cerimonia della cremazione del cadavere, mentre più alte si levavano le fiamme del rogo, la vedova si lanciava nel fuoco della stessa pira per morirvi bruciata viva.

Ancora oggi, in vaste regioni della democratica repubblica indiana, le vedove sono considerate esseri abietti. La vedova indiana, oggi, in obbedienza alla tradizione porta la testa sempre rapata e indossa un sari bianco per farsi riconoscere e sfuggire come bestia infetta; dopo la morte del marito deve andare a vivere con i genitori del defunto dai quali è trattata come serva e addetta ai più umili lavori. Questo disprezzo verso le vedove è alimentato dalla convinzione che se un uomo muore, colpevole del suo decesso è sempre la moglie che non ha saputo servirlo e curarlo bene. Per tale immaginario delitto la vedova, fino a quando resta in vita, deve espiare. Per le vedove è impossibile risposarsi e avere rapporti sessuali di qualunque natura In grandi città, Bombay, Calcutta, New Delhi, neanche uomini colti, evoluti sarebbero disposti a sposare una vedova: la superstizione ha troppe profonde radici nelle coscienze di tutti.

Quando da noi si parla della sopravvivenza di simili costumi barbari, arretrati, tutti sono pronti ad esprimere la propria condanna dichiarandosi solidali con « le povere donne indiane ».

Pochi però mostrano di sapere e pochissimi si scandalizzano per il fatto che, proprio in Italia, decine di migliaia di donne vivono in condizioni che sono, sotto molti aspetti, simili a quelle delle vedove indiane. Con la differenza che in India, oggi, le limitazioni di libertà e le angherie di cui soffrono le vedove, sono abusive, anzi punite dalla legge; mentre, in Italia, è appunto la legge che pone in condizioni d'inferiorità, rispetto all'intera popolazione, migliaia e migliaia di donne.

Il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, dr. Cigolini, nella relazione pronunziata per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, il 7 gennaio, ebbe a dire tra l'altro: — Nel 1959 le separazioni fra coniugi sono purtroppo aumentate.

La notizia fornita dall'alto magistrato ha richiamato ancora una volta la attenzione della stampa e dell'opinione pubblica sulle separazioni legali e su quelle di fatto per cui sono state rimesse in giro cifre che, da sole, documentano tutta la gravità del problema. Eccole.

Su cinquanta milioni di italiani 22 milioni sono sposati. In mezzo secolo il numero delle separazioni legali si è quadruplicato Dopo aver raggiunto nello immediato dopoguerra la punta massima (circa undicimila) le separazioni legali, ora, oscillano annualmente dalle sette alle ottomila. Il numero delle separazioni legali, però, esprime, solo una minima parte delle fratture che insorgono tra i coniugi.

Il che è stato ampiamente documentato dai senatori Sansone e Giuliana Nenni nella relazione che accompagna il loro disegno di legge sul cosiddetto piccolo divorzio. Nella maggioranza dei casi — affermano i due parlamentari socialisti — le fratture si risolvono con l'abbandono senza richiesta di rimedi legali o talvolta anche con un colpo di pistola. Si potrà perciò, senza tema di smentite, affermare che un numero considerevole, che può farsi ascendere a non meno di 40 mila coppie per anno, spezza il vincolo matrimoniale.

Nella relazione è detto che, prendendo in considerazione l'ultimo ventennio, si calcola che superi il milione il numero dei coniugi separati: quasi tutti si sono formata una nuova famiglia da cui sono nati nuovi figli. Si può dire quindi che forse quattro milioni di italiani (calcolando che ogni coniuge separato abbia procreato una media di due figli) vivono fuori dalla legalità Perchè? Perchè, in base alla legislazione italiana, anche dopo la separazione legale, non ci si può risposare e, quindi, le nuove famiglie che si formano di fatto, sono considerate illegali e i figli che da esse nascono illegittimi.

L'Italia è, con il Brasile, la Spagna, il Portogallo e la minuscola repubblica di Andorra, il solo paese al mondo dove non esiste il divorzio. L'istituto della separazione legale risolve forse le crisi coniugali che sono, come abbiamo visto, così numerose da noi? Certamente no Perchè la sentenza del tribunale che sancisce codesta separazione libera i coniugi da un solo obbligo, quello cioè della coabitazione, mentre sempre da osservare sono gli obblighi della mutua assistenza e della fedeltà.

E' chiaro che gli uomini, come le donne, sono vittime di questa retrograda e assurda legislazione che rende indissolubili legami che le contingenze della vita hanno potuto far diventare insopportabili Ma il vincolo matrimoniale in Italia comporta obblighi di gran lunga più pesanti per le donne che non per gli uomini.

* * *

Ed ecco come la legge riduce migliaia e migliaia di donne italiane nelle condizioni di vedove indiane.

E' rispettata, in Italia, la norma costituzionale che stabilisce l'uguaglianza morale e giuridica tra coniugi? Niente affatto, perchè sono tuttora in vigore gli articoli 559 e 560 del codice penale.

Ci sembra valga la pena di trascriverli qui integralmente.

Art. 559 - Adulterio — *La moglie adultera è punita con la reclusione fino a un anno. Con la stessa pena è punito il correo dell'adultera. La pena è della reclusione fino a due anni nel caso di relazione adulterina. Il delitto è punibile a querela del marito.*

(Si noti, per ora, che si parla solo di mogli adultere: per il nostro Codice Penale non esistono mariti adulteri).

Art 560 - Concubinato — *Il marito che tiene una concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove è punito con la reclusione fino a due anni. La concubina è punita con la stessa pena. Il delitto è punibile a querela della moglie.*

Ed ecco, in parole povere, quali sono le conseguenze pratiche di questi due articoli del codice.

Una moglie è dichiarata colpevole di adulterio se si scopre che è rimasta, sia pure per una volta e per brevissimo tempo, sola con un uomo in circostanze che fanno supporre che abbia tradito o avuto intenzione di tradire il marito. Ci sono stati mariti che hanno ottenuto la condanna della moglie dopo aver dimostrato che essa aveva compiuto una gita con un conoscente.

Inoltre, in base alla nostra legislazione, perchè la moglie commetta adulterio non è necessario che si verifichi un completo incontro sessuale. Sentenze della nostra Cassazione stabiliscono che per la condanna della moglie sono sufficienti gli atti di libidine. E' bastevole anche un semplice bacio. Il presidente del Tribunale di Cremona ha infatti scritto, in una sentenza emessa lo scorso anno, che egli non vede « per qual principio, tratto dalla legge, il bacio si debba escludere dagli atti costituenti il delitto di adulterio ».

Un marito, al contrario, secondo il nostro codice, è libero di avere quanti rapporti extra coniugali vuole. Basta che questi rapporti siano saltuari, con donne diverse, non continuatori. E' nota la sentenza della nostra Corte di Cassazione in base alla quale un marito che frequenti case di appuntamenti e si trattenga con prostitute non commette ingiuria verso la moglie la quale quindi non può ottenere la separazione legale per colpa di lui.

Ma non basta. Il nostro codice considera per il marito soltanto il reato di concubinato E questo tuttavia non vieta all'uomo sposato di avere una amante o, come dicono i francesi una regulière. Basta che egli sappia fare le cose per benino e tenga conto di qualche accorgimento: non far vivere l'amante nella stessa casa con la moglie e non farsi vedere troppo in giro con l'amante altrimenti la sua relazione diventa notoria. Tutto qui

Questa assurda disuguaglianza giuridica dei coniugi italiani non viene superata con la separazione legale. Nei termini stabiliti dal codice, la donna separata è sempre tenuta a mantenersi fedele.

Così centinaia e migliaia di donne italiane, anche dopo la separazione legale, vivono una vita d'inferno, in continua tensione, attente a non cadere in tranelli che possono tendere mariti vendicativi Contrariamente a ciò che si potrebbe supporre, queste donne separate, se il marito vuole angariarle (e purtroppo casi del genere sono frequentissimi) godono di una libertà infinitamente minore di quella delle sposate o delle nubili Possono essere continuamente ricattate.

Casi di mariti che perseguitano le mogli da cui vivono separati sono tanto frequenti non solo perchè nascono da un basso spirito di vendetta, ma anche per motivi pratici. A una moglie, da cui è divisa legalmente e che viene dichiarata colpevole di adulterio il marito non è più tenuto a passare gli alimenti Se un marito riesce a far dichiarare adultera la moglie da cui è diviso, la colpa della separazione viene giuridicamente addebitata a lei. Dopo di che il marito potrà anche vivere notoriamente con una concubina perchè il codice gli concederà tutte le attenuanti.

Ci sono altri odiosi ricatti cui può essere sottoposta una donna separata legalmente dal marito. Basti pensare a quel maresciallo dei carabinieri che ha fatto condannare la moglie per adulterio dopo che lei si era sottoposta alla fecondazione artificiale

Basti pensare che, in Italia il figlio di Fausto Coppi risulta legalmente figlio del marito di Giulia Occhini. Il quale, se vuole, può in ogni momento sottrarre il bambino alla madre, dato che è lui ad esercitare sul piccolo Angelo Fausto la patria potestà. (Casi del genere sono assai frequenti).

Ed ora, ditemi, si differenzia di molto la condizione di queste migliaia e migliaia di cittadine italiane da quella delle vedove indiane che si debbono radere i capelli e non possono, per tutto il resto della loro esistenza ricostruirsi una vita?

RICCARDO LONGONE

Nel cielo di White Sands

Il missile a caccia del missile

WASHINGTON — Questa quadruplice foto, rilasciata dal Dipartimento di Stato, descrive per la prima volta l'azione di un missile supersonico che colpisce un altro missile in volo. L'esperimento è stato effettuato il 29 gennaio scorso nel cielo di White Sands. I quattro fotogrammi mostrano: in alto a sinistra, un missile antiaereo « Hawk » al momento del lancio; a destra in alto, il missile-obiettivo, un « Honest John », in volo; in basso a sinistra, la scia di vapore irregolare tracciata dal missile « Hawk » mentre cambia direzione per puntare sull'obiettivo; in basso a destra, lo scontro fra i due missili, che provoca una violenta esplosione (Telefoto)

Proposta comunista alla commissione per la P.I.

Il "piano,, sia abbinato alla legge sulla scuola privata

Solo con la sanzione delle norme della « parità » sarà possibile dare un aiuto alla scuola non statale

Alla presenza del ministro Medici, la commissione Istruzione della Camera ha iniziato l'esame del Piano decennale per la scuola. Subito, il gruppo comunista, con l'intervento del compagno Natta, ha affrontato il problema politico e costituzionale più grave che il provvedimento solleva: quello dei contributi che il piano riserva alle istituzioni scolastiche private. Sarebbe grave rischio — egli ha detto — e tale da determinare una lacerazione nella scuola e nel Paese, se si tentasse di negare la funzione e la responsabilità totale dello Stato verso la scuola e di scalzare così un essenziale principio costituzionale. Ciò implica contemporaneamente che nella scuola dello Stato, fondata sul principio della libertà di insegnamento, debbano avere piena cittadinanza le diverse correnti ideali: i cattolici non possono sentirsi nè estranei nè a disagio nella scuola pubblica e sarebbe estremamente difficile indicare oggi il caso in cui una famiglia cattolica sia stata costretta a rinunciare alla scuola statale.

Preminente funzione dello Stato — ha aggiunto Natta — non significa però nè monopolio nè accentramento burocratico: le scuole degli enti locali debbono però essere considerate come scuole degli organi decentrati dello Stato. La Costituzione ammette, e nessuno contesta, anche la libertà delle scuole private (e ne hanno largamente fruito in questi anni le scuole religiose), ma prescrive che esse non debbano essere finanziate dallo Stato. Tuttavia, i comunisti non respingono a priori l'esame del problema di un aiuto alle istituzioni scolastiche private: è chiaro però che quando si chiede un intervento si riconosce la propria funzione sussidiaria e integrativa e si chiede di entrare a far parte della organizzazione scolastica statale. Di qua la proposta concreta che il PCI avanza in apertura di discussione: di abbinare cioè il dibattito sul Piano della scuola con quello sulla proposta di legge Farri per la regolamentazione della scuola privata che contiene una seria e organica definizione della « parità », e cioè della uguaglianza di diritti e doveri tra scuola pubblica e privata. Se non si accetta tale principio — ha concluso Natta — è necessario che il Piano della scuola venga discusso in base al criterio di concentrare tutto lo sforzo finanziario sulla scuola pubblica, riservandosi eventualmente di provvedere agli aiuti alla scuola privata in sede di discussione della legge sulla « parità ».

Nella discussione è intervenuto anche il compagno Alicata, sottolineando che la proposta comunista non aveva tanto il valore di una pregiudiziale, quanto di una posizione politica di fondo che esige da parte democristiana una risposta meditata e responsabile.

ENTRO MARZO PROPOSTA UNICA PER FRIULI-V.G.

Alla commissione Affari costituzionali la battaglia delle sinistre per la creazione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto un primo importante successo, isolando liberali e missini e impegnando i democristiani ad appoggiare il principio dell'attuazione costituzionale. Infatti, il relatore ha rifatto la propria relazione ammettendo che le argomentazioni portate nelle precedenti sedute avevano fatto cadere in gran parte le riserve e preoccupazioni giuridico-costituzionali. Rimane ora il serio problema di coordinare le economie e le strutture di Trieste e del Friuli e di adeguarne le rappresentanze politiche: perciò due deputati d.c. hanno proposto la creazione di una commissione ristretta di cinque deputati che studi in termini concreti il problema. Accettando la proposta, le sinistre hanno ottenuto che il comitato ristretto abbia come compito essenziale la formazione di un unico testo di legge dai quattro progetti presentati e che sia dato come termine per la conclusione dei suoi lavori la data del 31 marzo. Del comitato faranno parte gli on Nannuzzi (pci), Berry e Colleselli (dc), Corona (psi) e Bozzi (pli).

I MIGLIORAMENTI AGLI STATALI

La commissione Finanze e tesoro ha approvato in sede legislativa la legge sui miglioramenti agli statali, che sarà ora trasmessa al Senato per la sanzione definitiva.

CASE PER I LAVORATORI AGRICOLI

La commissione Bilancio ha esaminato il nuovo testo del disegno di legge per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli, nel quale l'azione dei deputati di sinistra è riuscita a introdurre un notevole miglioramento, portando la spesa prevista a 15 miliard. annui per dieci anni A questo punto però il sottosegretario De Luca, che rappresenta il governo, ha chiesto un rinvio dell'esame per studiare le forme di copertura e fare delle controproposte La stessa commissione ha convertito i decreti legge sull'emissione di nuovi buoni del tesoro e sulla rivalutazione delle disponibilità auree della Banca d'Italia.

CONTROLLO DEI CONTATORI

Alla commissione Lavoro, lo on. Castelli, in occasione dello esame della proposta di legge Maglietta per la creazione di un ente per il controllo e la gestione dei contatori (terreno, com'è noto, di gravi abusi da parte dei monopoli contro gli utenti), ha annunciato che il governo ha deciso di presentare una propria iniziativa legislativa in materia Si tratta di un successo — lo ha sottolineato Maglietta — della iniziativa popolare e dei parlamentari comunisti, che per primi, con Spezzano al Senato e Maglietta stesso alla Camera, si sono occupati della questione.